



LOMBARDIA/ Negli Istituti ospedalieri bergamaschi un progetto per abbattere le emissioni

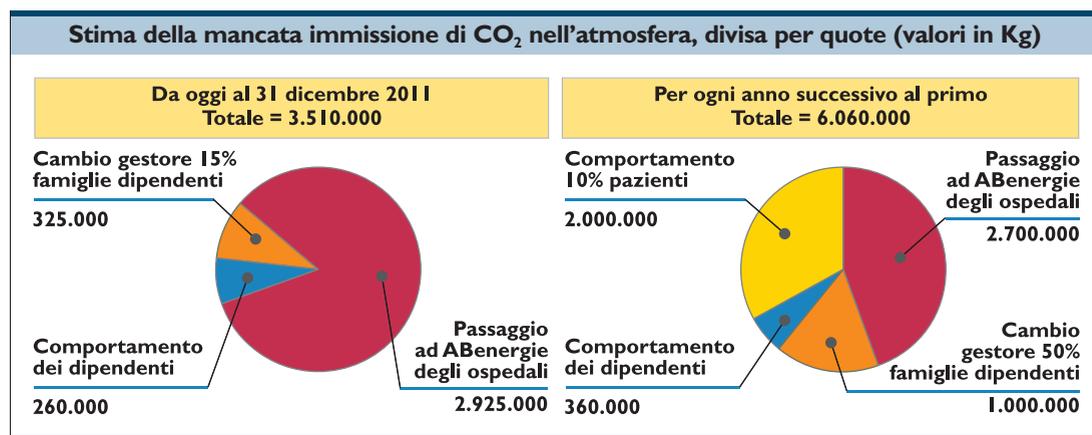
Percorso «verde» in corsia

Energia pulita e comportamenti anti-spreco - Coinvolti operatori e pazienti

Prendersi cura delle persone, e al tempo stesso, dell'ambiente: è questo il cuore dell'iniziativa "Ospedale IN verde: insieme per la salute dell'Ambiente", ideata dagli Istituti ospedalieri bergamaschi, che fanno capo al gruppo ospedaliero San Donato, in partnership con ABenergie. Secondo le stime, il progetto, che ha ottenuto il patrocinio della Regione Lombardia e della Provincia di Bergamo, consentirà di abbattere l'immissione nell'atmosfera di circa 3,5 milioni di chili di anidride carbonica già entro la fine del 2011, e di superare, dal 2012, i 6 milioni.

Il progetto si propone anche di promuovere alcuni semplici comportamenti che, se attuati quotidianamente dal maggior numero possibile di persone, si possono tradurre in un significativo risparmio di energia a vantaggio di tutti. Come primo passo, l'azienda ospedaliera ha chiesto ad ABenergie che tutta l'energia elettrica erogata alle strutture fosse prodotta senza impatto ambientale con certificazione Recs.

Affinché l'effetto fosse maggiormente tangibile, ABenergie si è impegnata a fornire solo energia prodotta presso le centrali idroelettriche della provincia di Bergamo, con il preciso intento di incidere positivamente sull'ambiente del territorio di riferimento promuovendo, al contempo, lo svilup-



po dell'economia locale. La scelta di utilizzare energia verde permetterà già da subito di abbattere le emissioni di CO₂ nell'atmosfera di circa 2,7 milioni di chilogrammi ogni anno.

Il progetto, però, non si ferma qui. In particolare, l'azione si svilupperà su un doppio fronte: da un lato con il coinvolgimento dei circa 1.400 dipendenti e collaboratori con le loro famiglie e dall'altro con quello di tutti i pazienti e visitatori.

Per quanto riguarda i dipendenti, dal primo di ottobre è stato adottato in tutta l'azienda uno specifico codice etico comportamentale, riassunto in un libretto di facile comprensione.

L'obiettivo è di diffondere le regole di base a tutti i componenti di tutte le famiglie dei collaboratori, compresi i bambini. Per esempio, ricordarsi di spegnere le luci e le apparecchiature elettriche quando si esce dalle stanze, evitare di far scorrere l'acqua a lungo inutilmente, riutilizzare i fogli di stampa scartati o stampati solo da un lato, riutilizzare gli imballaggi.

All'interno degli ospedali è previsto un programma formativo, già in fieri, che porterà entro l'anno a garantire che tutto il personale conosca quali comportamenti tenere. Mediamente una famiglia in cui vengano adottati anche solo i comportamenti e i piccoli

accorgimenti suggeriti, può risparmiare da un minimo del 10% dell'energia annua consumata fino ad arrivare a un massimo del 30 per cento. In termini di risultati del nostro progetto, calcolando tutte le famiglie dei nostri dipendenti, stimiamo di ottenere una mancata immissione nell'ambiente di anidride carbonica compresa tra un minimo stimato di 180mila chili e un massimo di 540mila.

A tutti i collaboratori verrà anche rivolta la proposta di attivare, presso le loro abitazioni, un contratto per la fornitura di energia verde certificata tramite una convenzione con ABenergie a tariffa agevolata, che permetterebbe -

se accolta anche solo dal 50% di loro - di evitare l'immissione di un ulteriore milione di chilogrammi di CO₂ nell'atmosfera ogni anno. Solo a titolo esemplificativo, infatti, ogni utenza casalinga convertita a energia verde consente di ammortizzare l'equivalente dell'inquinamento prodotto in sei mesi da una media autovettura.

L'altro fronte consiste nel coinvolgere i circa 150mila pazienti annui degli Istituti ospedalieri bergamaschi e i visitatori. Per loro sono stati realizzati dei manifesti affissi in tutte le sale d'attesa e nelle camere di degenza degli ospedali. Se solo il 10 per cento dei pazienti - ma speriamo di più - adottasse stili di vita sostenibili in famiglia, otterremmo un ulteriore risparmio stimabile in almeno 2 milioni di chili di anidride carbonica. Infine, l'ultima idea è quella di stampare i nostri comportamenti per una condotta eco-compatibile sul retro delle fatture per le prestazioni e gli esami diagnostici in ambulatorio. Si parla in media di circa 570.000 fogli che ogni anno i nostri pazienti durante l'attesa di una visita o esame potranno leggere.

Francesco Galli
Amministratore delegato Istituti Ospedalieri Bergamaschi
Alessandro Bertacchi
Presidente di ABenergie

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E.O. Ospedali Galliera
Ospedale di rilievo nazionale
e di alta specializzazione
(D.P.C.M. 14/7/1995)

Novità

Tecniche Lean in Sanità

Nuove tecniche organizzative:
LEAN TRAINING per l'Ospedale

"Become horizontal in a vertical world"

J. Womack

Sede: Centro Congressi Hotel Miramare
Santa Margherita Ligure (Genova)

Giovedì 2, Venerdì 3, Sabato 4 Dicembre 2010
(20 ore workshop)

Direttore del W-S: Francesco Nicosia



Programma e costi, e-mail
francesco.nicosia@galliera.it

Il W-S è rivolto a Direttori Dipartim. e di S.C., Direttori Sanitari,
Coordinatori Infermieristici, Resp. Organizzazione e Qualità.

Numero Partecipanti:
I POSTI SONO RISERVATI ai primi 18 ISCRITTI.

FRILUI VENEZIA GIULIA

Udine scommette sull'eco-ospedale

Energia pulita, autosufficienza e risparmio economico. Con questi obiettivi, Udine punta tutto sul "verde". Dal 2012 il nuovo ospedale non solo sarà autosufficiente a livello energetico, ma sarà in grado di teleriscaldare alcune zone limitrofe della città. Nei giorni scorsi, è stato presentato ufficialmente il «Progetto Udine», una vera e propria sfida all'efficienza, che si concretizzerà attraverso la realizzazione di una centrale di trigenerazione (alimentata anche con energie rinnovabili, come l'olio vegetale) e di una serie di servizi connessi. La partita vale 97 milioni, di cui 24 stanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Finanza di progetto. La promessa è un consistente taglio dei costi energetici per l'ospedale, una riduzione di oltre il 30% (pari a 12.800 tonnellate) delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera e un risparmio in bolletta per i cittadini. Obiettivi ambiziosi di un'iniziativa che non nasce oggi, ma è il risultato di una riflessione nata dalla duplice esigenza di fornire energia al nuovo ospedale in progettazione e, non secondariamente, dal bisogno di contenere i costi di costruzione e di gestione. Non ha guastato la possibilità di costruire una centrale innovativa e rinnovabile, segnalata dagli studi della Facoltà di ingegneria dell'Università di Udine che ne ha seguito la progettazione tecnica. Ha completato il quadro, l'accordo di programma firmato nel 2006 dalle istituzioni locali che ha individuato nella partnership con soggetti privati la chiave di volta per realizzare concretamente il progetto. La gara d'appalto per la gestione trentennale dei servizi è stata vinta dall'associazione temporanea d'impresa Ati, guidata dalla capogruppo Siram, da Rizzani De Eccher, Arco Lavori e Cooperativa Cpl Concordia.

Si tratta di un progetto ampio che non si limiterà alla costruzione e della centrale, ma realizzerà un centro servizi e laboratori per l'ospedale (dotato di un sistema di schermature multiple sul quale verrà installato un impianto di pannelli fotovoltaici) e una rete di teleriscaldamento lunga oltre 13 chilometri destinata alle utenze cittadine. In pratica, il calore che passerà lungo i tubi consentirà l'eliminazione di caldaie inqui-

nanti e costose di alcuni importanti edifici pubblici come l'università, la piscina comunale, il Palamostre, il collegio Tomadini scuole e anche una serie di edifici residenziali privati della parte settentrionale della città. Il teleriscaldamento sarà gestito dall'azienda municipalizzata Amga.

Carlo Favaretti, direttore generale dell'Aou S. Maria della Misericordia, sottolinea che questa scelta oltre a portare un carattere di innovazione tecnologica, andrà di pari passo con la realizzazione del nuovo ospedale: «I lavori per la costruzione della centrale sono già partiti e contiamo di riuscire a consegnare alla città i nuovi padiglioni del nosocomio nel corso del 2012». La trigenerazione porterà energia termica (centrale da 74,5 MWt), frigorifera (30 MWt) ed elettrica (9,7 MW). Questi grandi numeri dovrebbero garantire la completa autonomia energetica dell'osped-

dale e una più virtuosa gestione dei consumi e dell'affidabilità delle forniture elettriche. La garanzia del rispetto dei tempi di realizzazione dovrebbe essere messa in cassaforte dalla formula stessa del partenariato pubblico-privato. Perché in sostanza se l'impianto dovesse tardare a funzionare, ci sarebbero ritardi nel "guadagno" per il consorzio di imprese. Il piano di finanza di progetto oltre a prevedere che le infrastrutture siano realizzate con investimenti privati, attribuisce il diritto a erogare, in concessione pluriennale, alcuni servizi in via esclusiva come i servizi di manutenzione dell'ospedale e la gestione delle bollette energetiche.

Vale la pena sottolineare in questa operazione, l'esempio virtuoso dato dalla collaborazione istituzionale del territorio. Da anni università, Asl, Comune, Provincia e Regione si sono attivati per trovare la formula del risparmio (non solo energetico). Una "catena di montaggio" che ha fatto muovere le risorse imprenditoriali. Già solo l'efficienza di questa cordata può essere una best practice da esportare fuori dai confini regionali.

L.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA